

# Cultura SPETTACOLI

e-mail: spettacoli@ilcentro.it

Il Premio NordSud di letteratura e scienze celebra il suo atto conclusivo oggi alle 17.30, nella sala convegni della Fondazione Pescarabruzzo, in corso Umberto 83 a Pescara. I premi dell'edizione 2015 saranno consegnati: per la Narrativa, ad Andrés Barba con l'opera "Ha smesso di piovere" (Einaudi); per la Poesia, Lambert Schlechter con l'opera "All'opposto di ogni posto" (Interlinea); per le Scienze esatte e naturali, Roberto Battiston con la pubblicazione "First result from the alpha magnetic spectrometer on the international space station: precision measurement of the positron fraction in primary cosmic rays of 0.5-350 GeV" (Physical Review Letters); per le Scienze sociali, Stefano Zambelli, con la pubblicazione "Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles" (Cambridge Journal of Economics). Pubblichiamo qui il discorso che Andrés Barba terrà oggi nella sede di Pescarabruzzo.

## LETTERATURA & SCIENZE

### Premio NordSud La Madrid di Barba come la città del Vate

Oggi a Pescara la consegna dei riconoscimenti  
Il vincitore per la narrativa: ecco cosa ci unisce

#### "All'opposto di ogni posto" di Schlechter

Pubblichiamo alcuni versi tratti dal libro "All'opposto di ogni posto" (Interlinea, 2015 (traduzione di Clemente Condello), di Lambert Schlechter (nella foto), vincitore del Premio NordSud per la poesia di quest'anno.

«sono pronto ripeto, ma pronto a che? sono pronto a raccogliere i frutti di bosco ammucciare i semi di girasole osservare la flottiglia di lumache ottobrini sono pronto a mescolare i fiocchi d'avena nello yogurt studiare musica con mia figlia a tempo tre quarti organizzare le mele in cantina strizzare nel panno le mele cotogne calde non sono pronto eugenio a parlare ora di altra vita e oltre vita sono pronto a sfogliare distrattamente i tuoi versi ma pialata di darmi fastidio mentre raccolgo frutti di bosco».



di ANDRÉS BARBA

Ho iniziato a scrivere. Ha smesso di piovere con l'idea di fare un ritratto contemporaneo di Madrid simile a quel che d'Annunzio aveva fatto della sua città in Le novelle della Pescara; convinto che ci fosse un substrato comune tra i miei concittadini e me, tra il mio senso della modernità e il loro, che già esistesse qualcosa che mi avrebbe permesso di ritrarre tutti quei quartieri e quelle persone a me così familiari, qualcosa di cui non avevo ancora trovato una parola appropriata e precisa, ma la cui esperienza stava dentro di me. Pensai che se fossi stato capace di scoprire cosa avevano in comune tutte quelle persone così apparentemente diverse con le quali convivevo quotidianamente, avrei per lo meno ottenuto una piccola parte della risposta a questo enigma che per me, da sempre, era rappresentato dalla mia stessa città, la città di Madrid.

Ma le stesse città, non importa quali, condividono con le famiglie una qualità complessa: sono restie a lasciarsi riassumere e a lasciarsi giudicare. Essere contemporanei alle migliaia di abitanti delle città in cui viviamo permette a tutti di sentirsi allo stesso tempo complici e di-



Roberto Battiston

stanti (in realtà forse l'intera nostra vita sembra un continuo balletto tra la vicinanza e la prospettiva, tra l'intimo e il pubblico); come se dovessimo chiarire insieme quale è la vera natura di quella affascinante creatura di cui anche noi stessi facciamo un po' parte: la città. In questo processo d'investiga-

zione, che è sempre rappresentato dalla scrittura, io ho avuto la sensazione di scoprire qualcosa che oggi vorrei condividere con voi. Quando avevo ormai terminato di scrivere tutte le storie che compongono questo libro e cercavo di trovarne un titolo, mi sentii un po' frustrato in quanto, malgrado avessi scritto più o meno quel che desideravo, non avevo la sensazione di aver scoperto precisamente quel legame condiviso da tutti gli abitanti della città di Madrid.

Quella sensazione si manifestava soprattutto nella mia incapacità di trovare un titolo che agglutinasse tutto quanto, che lo riassume, l'incapacità di trovare un titolo mi sembrava il termometro che misu-



Stefano Zambelli

rava un fallimento palese, un fallimento che stava proprio nel cuore di quel che mi aveva spinto a scrivere. Fu in quel momento che mi resi conto di qualcosa di semplice e allo stesso tempo di fantastico: che tutte le storie che avevo scritto non erano in realtà che delle variazioni di uno stesso tema:

una persona ha un problema, una persona pensa che dovrà sempre convivere con quel problema, una persona comprende all'improvviso qualcosa che implica la soluzione del problema. Nel comprenderlo, il problema che sembrava eterno svanisce all'istante come se non fosse stato altro che una chimera.

E così compresi pure che Madrid era esattamente il luogo in cui poteva accadere qualcosa di simile, e che questo era il substrato del libro; quel che legava il giovane padre inesperto così afflitto, con la donna che vede morire la propria madre, la ricca signora che fa acquisti nelle strade alla moda, con la ragazza che mentre fa propaganda a Medici senza Frontiere

in centro città vede passare suo padre in compagnia dell'amante. La città, questo grande nodulo di modernità, è sempre il luogo della rivelazione, il luogo in cui la rivelazione esiste in quanto possibilità permanente.

Nell'oscurità della nostra angoscia, o nella paura della nostra incapacità, molte volte possiamo arrivare a pensare che viviamo in un luogo di necessaria penombra, ma se qualcosa questo libro mi ha insegnato, è che l'oscurità, la pioggia, possono smettere nel momento più inaspettato, per obbligarci, anche se solo per un istante, a essere all'altezza della nostra felicità.

(traduzione di Paolo Collo)

ESPRESSO RISERVATA

## Da Handke a Boncinelli, ecco tutti i vincitori

In sette edizioni l'albo d'oro del NordSud è ricco di esponenti di spicco della cultura internazionale



Il genetista Edoardo Boncinelli vincitore del Premio NordSud nel 2014

#### ► PESCARA

Parlare del Nord e del Sud del mondo in termini di contatti, scambi, influenze è l'obiettivo del Premio internazionale NordSud di letteratura e scienze della Fondazione Pescarabruzzo, giunto quest'anno alla sua settima edizione.

Il Premio ha già un albo d'oro ricco di personalità di spicco della letteratura e delle scienze mondiali. I vincitori per la narrativa e la poesia sono satti, a partire da 2009: Peter Handke, Joumana Hadad, Lars Gustafsson, Kamila

Shamsie, Evgenij Rejn, Radwa Ashour, Aleksandar Hemon, Maram al-Masti, Luis Sepúlveda Michael Krüger, Ko Un e André Aciman. L'albo d'oro delle scienze comprende questi nomi: ucia Votano, Kumaraswamy Vela Velupillai, Jayati Ghosh, Stanko Stanic, Klaus G. Strassmeier, Giovanni F. Bignami, Jean-Paul Fitoussi, Giulia Biffi, Anwar Shaikh, Edoardo Boncinelli e Shu-Heng Chen per le Scienze.

A questi nomi, quest'anno, la giuria del Premio internazionale NordSud di letteratu-

ra e scienze della Fondazione Pescarabruzzo ha aggiunto altri nomi di assoluto prestigio: sc per la Narrativa, Andrés Barba con l'opera "Ha smesso di piovere" (Einaudi); per la Poesia, Lambert Schlechter con l'opera "All'opposto di ogni posto" (Interlinea); per le Scienze esatte e naturali, Roberto Battiston con la pubblicazione "First result from the alpha magnetic spectrometer on the international space station: precision measurement of the positron fraction in primary cosmic rays of 0.5-350 GeV" (Physical Review Let-

ters); per le Scienze sociali, Stefano Zambelli, con la pubblicazione "Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles" (Cambridge Journal of Economics).

La cerimonia di premiazione è in programma, oggi pomeriggio alle ore 17.30, nella sala convegni della Fondazione Pescarabruzzo, in corso Umberto 83 a Pescara. I premiati intervengono con i loro contributi, scritti per l'occasione, su un tema specifico: l'idea di contemporaneità.

La giuria del premio è composta da Nicola Mattosio (presidente), Stevka Smirnan (segretario), Franco Cardini, Francesco Marroni, Elio Pecora, Benito Sablone e Lucia Votano.

ESPRESSO RISERVATA